

# Valle, i residenti aumentano

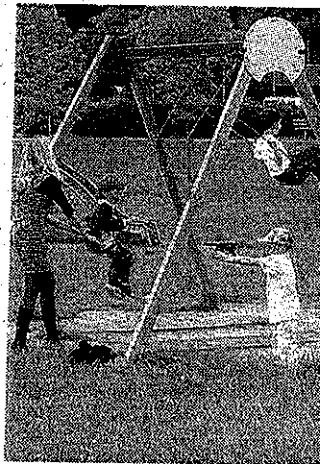
## A Pontassieve, Pelago e Rufina abitano 36mila persone

di LEONARDO BARTOLETTI

**A**UMENTA il numero dei cittadini residenti nei tre principali comuni della Valdisieve. Il dato emerge da una ricerca realizzata dalla fondazione 'Michelucci' per conto della cooperativa 'Unica' e conferma la tendenza emersa in recenti analisi realizzate - attraverso i dati degli uffici anagrafe - dai comuni del territorio. Oggi la popolazione residente nei tre comuni di Pontassieve, Pelago e Rufina è complessivamente di quasi 36mila abitanti, di cui oltre ventimila a Pontassieve ed i restanti tra Pelago e Rufina. Questi due ultimi comuni hanno un numero di residenti analogo (circa ottomila). Nel confronto con altri comuni della Toscana, la Valdisieve evidenzia comunque una media di crescita inferiore a molte zone della regione. Nonostante questo, l'area di Pontassieve, Pelago e Rufina sembra avere

oggi - una migliore capacità di attrazione, soprattutto in virtù di un andamento economico tutto sommato buono, soprattutto se inserito nell'attuale contesto generale. A livello numerico, Pontassieve - nel 2001 - aveva 20.594 residenti, che oggi sono arrivati a quota 20.808. Pelago, invece, ha toccato i 7.648 abitanti, contro i 7.271 del 2001.

**INFINE** Rufina, che aveva 6.688 cittadini nel 2001 e adesso ne conta 7.523. Come accade per tutto il territorio toscano, l'indice di vecchiaia (rapporto tra ultra 65enni e minori di 14 anni) presenta valori decisamente sfavorevoli. Il dato indicava, nel 1981, una proporzione di 86 anziani per ogni 100 giovani (fino a 14 anni di età); nel 2009, la situazione è rovesciata, con 180 anziani per 100 giovani. Infine una curiosità: tra i tre comuni esaminati, Pontassieve risulta il più 'vecchio', mentre Rufina è il più 'giovane'.



RICERCA La popolazione cre

# Parco, dipendenti preoccupati

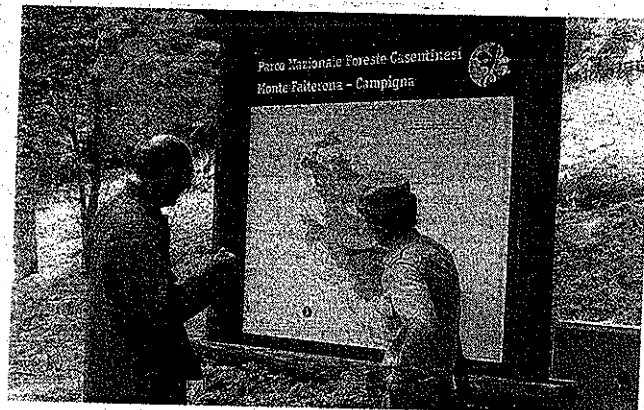
*Il taglio dei finanziamenti tiene in ansia chi lavora sul Monte Falterona*

di RICCARDO BENVENUTI

**I**L FUTURO del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna è a rischio: l'allarme arriva direttamente dai dipendenti che hanno manifestato tutta la loro preoccupazione per la grave situazione in cui si sta trovando l'ente Parco a causa del taglio dei finanziamenti da parte

**FONDI  
«I soldi  
stanziati  
non  
bastano»**

del Ministero dell'Ambiente. «Il contributo del Ministero per il 2009, comunicato solo a novembre dello stesso anno, e quello prospettato per il 2010 - spiegano in un documento - sono molto al di sotto di quanto necessario al minimo funzionamento dell'Ente, che è costretto a rinunciare a cospicui finanziamenti comunitari e regionali semplice-



mente per l'assenza delle minime quote di cofinanziamento necessarie».

**IL RISCHIO** è che il Parco, che in questi anni ha conosciuto una crescita straordinaria di interesse

e di presenza turistiche al suo interno, faccia un deciso passo indietro tanto che il bilancio che il Consiglio Direttivo sta approvando in questi giorni è stato costruito per rispettare l'obbligo di pareggio, ma prevede stanziamenti dei sin-

goli capitoli largamente insufficienti anche per il funzionamento di base della pur esile struttura dell'Ente, che con soli 17 dipendenti ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nella conservazione e nella promozione del territorio.

**ANCHE** i fondi per la sorveglianza sono stati tagliati in modo drastico, come quelli per gli indennizzi dei danni da fauna, della ricerca scientifica, della manutenzione dei sentieri. I dipendenti del Parco

non hanno escluso «di mettere in atto azioni di mobilitazione in difesa dei fondamentali valori del territorio protetto e dei suoi residenti, che l'Ente ha in questi anni difeso e valorizzato con tutti i mezzi disponibili».

**Possono  
venire meno  
i controlli  
sul territorio**